

3.3 A ANALISI DEI RISCHI E SOLUZIONI NELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO”

FASE DI LAVORAZIONE : **SCARICO E INGABBIAMENTO**

COD. INAIL :

FATTORE DI RISCHIO :

- Rischi per la salute e igienico ambientali: • lombalgie da postura e ripetuti flessioni, • poliartropatie, • inalazione polveri
- Rischi infortunistici: • cadute per scivolamenti e/o inciampi, • caduta dall’alto dell’operatore addetto al trasporto, carico e/o scarico, • lesioni agli arti, • lesioni/schiacciamenti agli arti inferiori per contatti con ruote dei carrelli.

CODICE DI RISCHIO :

N° DI ADDETTI : **8**

3.3.1 A DESCRIZIONE DELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO”

Concluse le fasi preparatorie dell’impianto, consistenti nelle operazioni di pulizia, lavaggio e disinfezione, si procede con l’immissione delle galline nelle gabbie della batteria, dove si realizza la produzione di uova. La densità delle galline/gabbia era in passato di 5/gabbia, mentre è oggi ridotta a quattro unità per gabbia. Questa attività si svolge con modalità molto semplici, basate sullo scarico dal mezzo dei contenitori, a mezzo di strutture a carrello mobile, nello spostamento di tali carrelli in prossimità della linea produttiva e nell’introduzione degli animali negli alloggiamenti della stessa linea produttiva. Nonostante la semplicità delle operazioni svolte, questa fase richiede l’apporto di più persone e tempi protratti per un certo numero di giornate di lavoro.

3.3.2 A ATTREZZATURE E MACCHINE DELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO”

Carrelli mobili per il trasporto delle gabbie.

3.3.3 A FATTORI DI RISCHIO DELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO”

Infortunistici

- Cadute causate da scivolamenti e/o inciampi
- Cadute dall’alto
- Contusioni, ferite, lesioni per contatto con materiali e/o parti di macchine o impianti
- Lombalgie determinate da postura di lavoro e ripetuti flessioni
- Lesioni agli arti e altre parti del corpo per contatti fra operatori, attrezzi, materiali, macchine

Esposizione a rumore

Non significativa nella fase ai fini del relativo rischio.

Esposizione a polveri

E' stato rilevato un valore di esposizione personale a polveri **1,51 mg./mc di polveri aerodisperse nella frazione inalabile e 0,45 mg./mc di polveri aerodisperse nella frazione respirabile** (valori limite di soglia TLW –TWA = 10 mg/mc frazione inalabile, 3 mg./mc frazione respirabile) .
(Prelievi realizzati con campionatori personali mod. Zambelli EGO 77 sec. Norme UNI EN 689)

Esposizione ad agenti infestanti

Negli allevamenti la presenza di insetti è un fattore che connota l'intera l'attività, specie nei mesi più caldi influenzando negativamente sullo stato psicofisico del personale operante .

3.3.4 A DANNO ATTESO E RILEVATO NELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO“

- Lombalgie determinate da postura scorretta e ripetuti flessioni
- Cadute causate da scivolamenti e/o inciampi
- Cadute dall'alto verso il vuoto
- Contusioni, ferite, lesioni per contatto con gli animali, fra operatori, parti di macchine o impianti

3.3.5 A INTERVENTI NELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO“

- Il rischio di *lombalgie da postura e flessioni* del rachide può essere affrontato prevedendo l'adozione per quanto possibile, di automatismi, attrezzature e sistemi tecnici appropriati (quali nella fattispecie i carrelli) per il sollevamento/trasporto dei materiali.
- Il rischio di *cadute dall'alto* è presente in questa fase unicamente nelle operazioni di carico/scarico dei carrelli mobili dal mezzo di trasporto (v. foto 9), essendo questo genere di allevamenti collocati ad un unico livello al piano terra. La misura preventiva per questa operazione è essenzialmente di tipo procedurale e si basa sull'assunzione di un comportamento: quello di evitare, per quanto possibile, di salire e scendere dalle pedane, unitamente al carico di carrelli carichi o scarichi, ma di agire rimanendo in quota e facendosi coadiuvare da un secondo operatore che agisce prelevando i carrelli man mano che la pedana si appoggia a terra. La pedana mobile infatti, si alza e si abbassa a comando dell'operatore, che agisce su una pulsantiera a filo collegata all' automezzo, oppure a mezzo di telecomando, che lo stesso operatore conducente porta normalmente appeso al collo (v. foto 10).



foto 9



foto 10

L'operatore ha perciò la possibilità di manovrare l'abbassamento e il sollevamento della pedana da qualsivoglia posizione, senza necessariamente salire e scendere ogni volta con il carico (v. foto 11), comportamento quest'ultimo, che aumenterebbe la frequenza di esposizione e quindi l'incidenza sul rischio di caduta.

Allo scopo di bloccare i carrelli sulla pedana, quest'ultima è dotata di un meccanismo che sollevandosi trasversalmente, si pone quale riscontro rigido ai carrelli stessi, bloccandoli (v. foto 12) e non è quindi resa tecnicamente necessaria la presenza dell'operatore sulla pedana durante la salita e discesa dei carichi.



foto 11



foto 12

- *Abrasioni, contusioni, tagli* possono sempre verificarsi durante l'intera attività di scarico e immissione nelle gabbie, ed è principalmente dovuta al contatto con gli animali e/o con i carrelli durante la movimentazione degli stessi
- Possibili *schiacciamenti agli arti inferiori* sono riferibili in questa fase al rischio di investimento/schiacciamento ai piedi, durante la movimentazione dei carrelli .

Le possibili misure per prevenire questo tipo di rischio sono riferite sia -a) all'installazione di idonei elementi fissi di copertura delle ruote dei carrelli (prevenzione primaria), sia -b) all'adozione di adeguate calzature di sicurezza fornite individualmente agli operatori (prevenzione secondaria sempre necessaria). Aspetto peculiare inerente lo schiacciamento degli arti inferiori è poi riferito alla pedana dei mezzi di trasporto, la quale deve sempre essere tecnologicamente dotata di un meccanismo sensibile, che impedisca lo schiacciamento per pressione nel caso di contatto accidentale con gli operatori (v. foto automezzi 13).



foto 13

3.3.6 A APPALTI ESTERNI NELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO“

Questa fase non è normalmente appaltata, ma è frequente l'impiego di personale avventizio. Limitatamente all'attività di trasporto e /o conferimento, questa può essere realizzata e gestita da strutture organizzate facenti capo a grandi imprese del comparto avicolo, con funzione di interconnessione fra i tre settori produttivi caratterizzanti l'attività avicola (incubatoio, allevamento e macello) ma può essere anche gestita in proprio, nel caso il titolare dell'attività di produzione delle uova sia anche titolare dell'attività di allevamento e crescita delle galline ovaiole .

3.3.7 A RIFERIMENTI LEGISLATIVI NELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO“

Norma tecnica UNI EN 292 relativa alla sicurezza dei macchinari in genere
Norma tecnica UNI EN 294 relativa alle distanze di sicurezza per la protezione dei macchinari
Norma tecnica UNI EN 547 relativa alla sicurezza dei macchinari
Norma tecnica UNI EN 349 relativa alla determinazione degli spazi minimi operativi
Norma tecnica UNI 8062 relativa ai gruppi di termoventilazione.
Norma tecnica UNI EN 465/467 relativa agli indumenti di protezione
Norma tecnica UNI EN 374-2 relativa ai guanti di protezione
Norma tecnica UNI 8970 relativa agli apparecchi di protezione delle vie respiratorie.
Norma tecnica UNI EN 12941 relativa agli elettrorespiratori a filtro
Norma tecnica UNI EN 1033 relativa alle vibrazioni al sistema mano-braccio.
Norma tecnica UNI EN 344 relativa alle calzature di protezione e da lavoro

3.3.8 C IMPATTO ESTERNO NELLA FASE “SCARICO E INGABBIAMENTO“

L'impatto sull'ambiente esterno in questa fase è determinato dal sollevamento/trasporto di polveri e odori che interessano inevitabilmente i siti confinanti per trasporto eolico .